

Allarme cinghiali, tavolo a Lodi

«Cambiare la legge nazionale»

L'assessore regionale Rolfi: avanti con il piano di contenimento straordinario. In Lombardia 384 incidenti stradali in cinque anni

LODI

● Allarme cinghiali dopo il tragico schianto sull'A1, nuovi avvistamenti tra Guardamiglio e Maleo qualche ora prima del tavolo convocato ieri in prefettura a Lodi con l'assessore regionale all'Agricoltura, Fabio Rolfi «La legge nazionale 157 va cambiata per riconoscere la figura dell'operatore volontario, un cacciatore formato che possa intervenire e consenta di ampliare l'attività di contenimento», ha detto Rolfi.

Intanto a Maleo e Somaglia procede, in attesa di essere esteso, il piano di contenimento straordinario approvato rispettivamente da Ispra - Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale e da un'ordinanza del sindaco.

Nel dibattito è però emerso che l'animale selvatico più presente nel Lodigiano, oltre a cinghiali e nutrie, resta il capriolo con oltre 50 esemplari (a Senna uno era entrato nel finestrino di un'auto in corsa).

Al tavolo convocato dal prefetto di Lodi, Patrizia Palmisani, la polizia provinciale, le forze dell'ordine, il presidente della Provincia, Francesco Passerini, Mario Ghidelli, sindaco cacciatore di San Fiorano, membro della commissione regionale Caccia insieme a Passerini e

d'ora in poi referente per segnalazioni, Autostrade per l'Italia, Anas, carabinieri forestali e le associazioni di categoria come Confagricoltura, **Coldiretti** Milano Lodi nella persona del presidente Alessandro Rota.

«Negli ultimi 5 anni in Lombardia i cinghiali hanno causato danni all'agricoltura per 1,7 milioni di euro di rimborsi e 384 sinistri stradali - dettaglia Rolfi - Dal 2014 sono stati abbattuti 25.000 cinghiali. Una situazione che crea problemi». Nel Lodigiano ne sono stati censiti ufficial-

mente dai 20 ai 25 (cifra probabilmente sottostimata, la procedura è lunga e complicata) ma restano gli animali di passaggio e il pericolo reale sono i branchi. «Al momento infatti - ha insistito l'assessore regionale - i piani di contenimento sono attuati solo dagli agenti della polizia provinciale, ormai pochi e sparuti a causa della legge Delrio. È necessario ampliare la portata di intervento per prevenire tragedie come quella dei giorni scorsi. La legge nazionale 157 va cambiata: bisogna riconoscere

la figura dell'operatore volontario».

A Maleo in particolare e Somaglia, la Regione ha predisposto un piano di contenimento straordinario approvato da Ispra a novembre, ma l'esiguo numero di agenti di vigilanza ne diminuisce l'efficacia». Proseguiranno quindi i censimenti serali in altre zone per poi aumentare la portata di questa concessione con deroghe.

La discussione è partita dai fatti del 3 gennaio quando un branco di tre cinghiali ha attraversato l'A1 a Livraga causando lo schianto che è costato la vita a un 28enne e il ferimento di altre 10 persone di cui due gravi che restano ricoverate in prognosi riservata a Lodi e Parma.

L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE ROTA

Coldiretti agricoltori sempre disponibili a svolgere il ruolo di sentinelle del territorio

● Al vertice in prefettura anche Alessandro Rota, presidente **Coldiretti** Milano Lodi. «La presenza dei cinghiali nei nostri territori rappresenta un problema di sicurezza pubblica: provocano incidenti anche mortali, come dimostra la tragedia in Autosole, danneggiano le colture e sono potenziali veicoli di malattie trasmissibili anche ai suini». Secondo Rota l'incontro in prefettura rappresenta un passaggio importante «per definire atti concreti di contrasto a quella che anche nel Lodigiano è ormai una vera e proprio emergen-

za, dopo che l'anno scorso avevamo invitato i prefetti di Lodi, Milano e Monza ad adottare le misure necessarie per limitare il proliferare dei cinghiali. Ringrazio il prefetto Patrizia Palmisani per averci invitato al tavolo tecnico». Secondo **Coldiretti**, su dati regionali sono circa 400 gli incidenti stradali provocati da questi ungulati in Lombardia dal 2013 ad oggi. La Regione ha adottato già a giugno scorso una delibera che dà la possibilità agli agricoltori autorizzati di intervenire, «ma prima è assolutamente necessario che a livello nazionale



Cinghiale avvistato nella Bassa

si superi la vecchia legge 157 del 1992 che non permette a chi è abilitato di dare il proprio contributo nell'opera di contenimento dei cinghiali - aggiunge il presidente Rota -. Nell'attuale contesto di incertezza normativa gli agricoltori si dichiarano comunque ancora una volta disponibili a svolgere il ruolo di sentinelle del territorio».